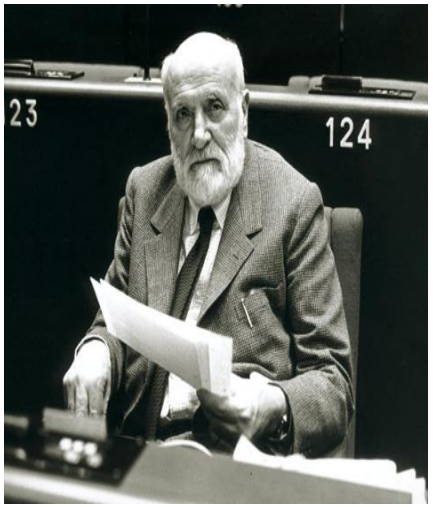
L’integrazione europea e gli sviluppi delle organizzazioni europee ed euroatlantiche dopo la fine della Guerra fredda

Università di Genova –
Giorgio Grimaldi

http://www.agensir.it/sir_new/allegati/3499/padri.jpg
http://www.storia.rai.it/europa/#



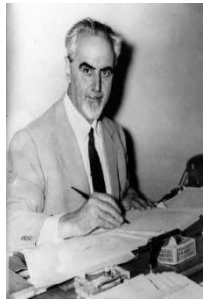
Da sinistra a destra in alto: **Konrad Adenauer**, **Alcide De Gasperi**, **Robert Schuman**; **Jean Monnet**; **Altiero Spinelli**; **Paul Henri Spaak**, **Johan Willem Beyen**

Da sinistra a destra in basso: **Winston Churchill**, **Walter Hallsten**, **Joseph Bech** - primo ministro lussemburghese che firmò i Trattati di Roma, **Sicco Mansholt** – padre della Politica agricola comune – PAC -, **Pierre Werner**, **Jacques Delort** – il presidente della Commissione europea (1985-1995) che condusse alla realizzazione del mercato unico e alla creazione dell'euro

Tre strade per promuovere l'unità europea

- **1. Federalismo** = trasferimento di sovranità a livello sovranazionale costituendo un'Europa democratica e federale con un Parlamento bicamerale (una Camera eletta a suffragio universale rappresentativa dei cittadini e un'altra rappresentativa degli Stati), un governo europeo e una Corte di Giustizia. All'Europa federale spetterebbero poteri di politica estera, monetaria, giudiziaria (soprattutto per interpretare il diritto comunitario e dirimere le controversie tra gli Stati membri) mentre agli Stati rimarrebbero le competenze nelle altre politiche, salvo intervento sussidiario e sostitutivo dell'autorità federale nei casi stabiliti (inadempienza, necessità di coordinamento tra più Stati)

  Principali fautori: **Altiero Spinelli** e poi anche il filosofo **Mario Albertini** (ultima foto in fondo a destra) nel **Movimento federalista europeo** nato nel 1943 su ispirazione del **Manifesto di Ventotene** di **Spinelli**, **Eugenio Colorni** (seconda foto a destra) ed **Ernesto Rossi** (terza foto a destra) scritto nel 1941 al confino nell'omonima isola delle Ponziane nel Mar Tirreno (Latina); **Alcide De Gasperi** a livello istituzionale su spinta di Spinelli, per creare la Comunità politica europea (CPE) nell'ambito della CED – su Spinelli e Ventotene il film-tv "Un mondo nuovo" (2014) di Alberto Negrin



- **2. Funzionalismo** = integrazione progressiva di diversi settori e politiche fino a raggiungere gradualmente gli Stati Uniti d'Europa

  Principali fautori di un federalismo graduale (anche se con approcci non coincidenti): **Jean Monnet** (politico francese, artefice della Dichiarazione Schuman e della nascita della Comunità europea del Carbone e dell'Acciaio e poi presidente dell'Alta Autorità di questa Comunità), **Walter Hallstein** (politico tedesco e primo presidente della Commissione europea), **Jacques Delors** (politico francese e presidente della Commissione europea dal 1985 al 1995)

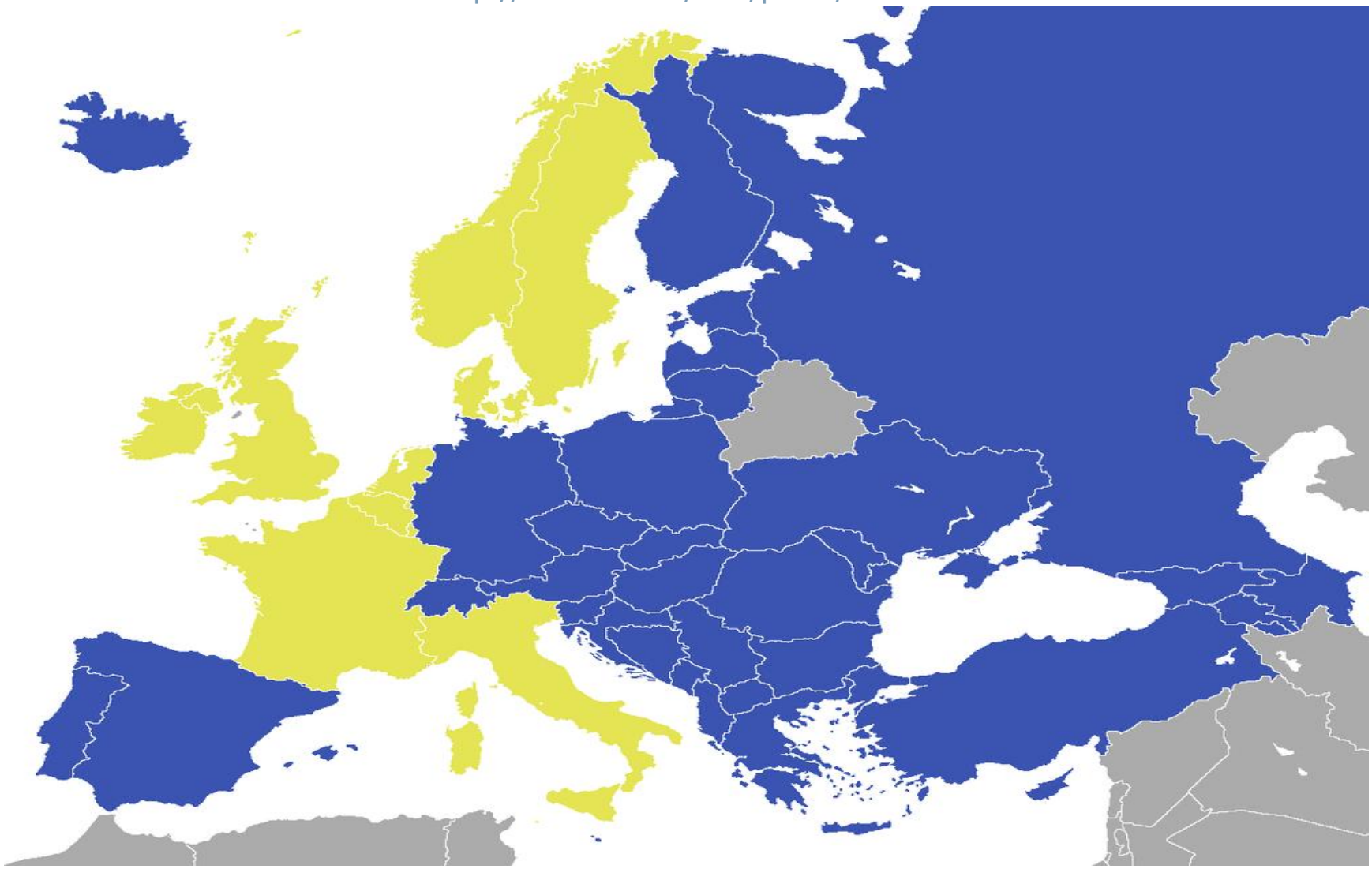
- **3. Europeismo moderato (confederazione, cooperazione intergovernativa, unione di Stati)**: gli Stati collaborano, si coordinano, cooperano in organizzazioni internazionali ma mantengono intatta la loro sovranità (con diverse accentuazioni hanno condiviso questa visione di un'Europa degli Stati sovrani **Winston Churchill**, celebre premier britannico e quasi tutti i principali politici britannici, il generale e poi presidente della Repubblica francese **Charles De Gaulle**)

L'avvio dell'integrazione europea (1948-1954)

- **1948: Trattato di Bruxelles** (Gran Bretagna, Francia, Belgio, Lussemburgo, Olanda), che stabilisce l'**Unione occidentale (UO)** divenuta nel 1954 **Unione Europea Occidentale (UEO)** con l'inclusione di Germania Occidentale (Repubblica Federale Tedesca) e Italia. Nascita di organismi di cooperazione e coordinamento tra i paesi dell'Europa occidentale per beneficiare del **Piano Marshall (ERP)** tra il 1948 e il 1954 quali l'**OECE** (trasformata nel 1961 nell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico - **OCSE**) e l'**UEP** (1950-1958).
- **1949: Consiglio d'Europa** (organizzazione con poteri consultivi) con sede a Strasburgo - **Convenzione europea dei diritti dell'uomo – CEDU** (1950) e **Corte dei diritti dell'uomo**
- **9 maggio 1950: Dichiarazione Schuman ispirata da Jean Monnet** (la Francia promuove l'integrazione europea per eliminare la rivalità franco-tedesca, aperta ad altri paesi europei e alla prospettiva di realizzare una federazione di Stati)
- **1951: Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA)**, (Italia, Francia, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Germania Occidentale), frutto della volontà di alcuni leader (Schuman, De Gasperi, Adenauer)
- **1952: Comunità europea di difesa (CED)**: firma del Trattato istitutivo mai entrato in vigore (Italia, Francia, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Germania Occidentale).
- settembre 1952 – marzo 1953: un'Assemblea ad hoc, in base all'art. 38 della CED, prepara lo Statuto della **Comunità politica europea (CPE)**, il progetto federale sovranazionale europeo più avanzato mai concepito a livello ufficiale, il quale, analizzato da conferenze diplomatiche viene infine abbandonato a seguito della caduta della CED.
- **1954: caduta della CED in Francia** (il Trattato non viene ratificato con la votazione di un rinvio *sine die* il 30 agosto e quindi decade dopo esser già stato approvato da Repubblica Federale Tedesca e paesi del Benelux mentre invece l'Italia, non più guidata da Alcide De Gasperi che muore poco prima del voto francese, era rimasta a guardare in attesa dell'esito francese mentre rivendicava Trieste (ottenuta dall'Italia con la Zona A in amministrazione nell'ottobre 1954 con il Memorandum di Londra e poi definitivamente annessa con il Trattato di Osimo con la Jugoslavia del 1975). Dopo il fallimento della CED, al fine di trovare una soluzione intergovernativa per avviare il riarmo tedesco, il 23 ottobre 1954, su iniziativa inglese, fu raggiunto l'accordo per costituire un'organizzazione militare di tipo difensivo più ampia sulla base del già menzionato Trattato di Bruxelles del 1948: nasceva così l'**Unione dell'Europa occidentale (UEO)**, divenuta operativa il 6 maggio 1955, con sede a Londra, che costituì fino al 1973 l'unico forum politico istituzionale comprendente sia i sei paesi fondatori delle Comunità europee che la Gran Bretagna.

Consiglio d'Europa – 37 Stati membri (in giallo i 10 paesi fondatori, in blu gli altri 27)

http://www.coe.int/web/portal/home



Prof. Giorgio Grimaldi

Il rilancio del processo comunitario e i veti di De Gaulle (1955-1969)

- **1955: Conferenza di Messina** promossa dal liberale **Gaetano Martino** e rilancio dell'integrazione economica; ammissione della Germania nella NATO. Comitato presieduto dal socialista belga **Paul Henri Spaak**, a lungo premier e ministro degli esteri del suo paese, incaricato di elaborare progetti di trattati che discute il piano per unione doganale e integrazione economia proposto dal ministro degli esteri olandese **Johan Willem Beyen**.
- **1957: Comunità economica europea (CEE) ed Euratom** (entrambe Italia, Francia, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Repubblica federale tedesca), in vigore dal 1° gennaio 1958. **La Comunità europea (CE) comprendente le tre comunità europee si allarga nel 1973 a Danimarca, Gran Bretagna e Irlanda, nel 1981 alla Grecia, nel 1986 a Spagna e Portogallo, - poi divenuta Unione europea (UE) - nel 1995 ad Austria, Finlandia e Svezia, nel 2004 a Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria (più Romania e Bulgaria dal 2007) e nel 2013 alla Croazia.**
- **1960: Associazione europea di libero scambio (European Free Trade Alliance - EFTA)** (inizialmente Austria, Danimarca, Gran Bretagna, Norvegia, Portogallo, Svezia, Svizzera e poi Finlandia e Islanda): oggi, dopo il progressivo ingresso degli altri membri nell'UE, ne fanno parte soltanto Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera.
- agosto **1961**: la Gran Bretagna chiede ammissione alla CEE
- **gennaio 1963: veto di Charles de Gaulle** (foto in basso a destra) **all'ingresso della Gran Bretagna nella CEE** vista come "cavallo di Troia" degli Stati Uniti e **Trattato dell'Eliseo tra Francia e RFT** che fissa consultazione e collaborazione privilegiata tra i due paesi (asse franco-tedesco), ratificato però dalla RFT ribadendo la propria piena fedeltà tedesca all'Alleanza Atlantica. Veto francese ribadito nel 1967.
- **1965: "crisi della sedia vuota": la Francia per protesta contro le proposte della Commissione europea presieduta da Walter Hallstein (bilancio comunitario autonomo, riforma della Politica agricola comune, maggiori poteri al Parlamento europeo, ecc.) non partecipa più alle attività comunitarie**
- **1966: compromesso del Lussemburgo** e fine della crisi della sedia vuota:

quando entrano in gioco interessi nazionali rilevanti ricerca del consenso unanime e in mancanza di accordo rinvio della questione

- **1968: viene realizzata l'unione doganale**
- 1969: De Gaulle esce di scena e viene rilanciato un programma
- di riforme per l'integrazione europea

La Cooperazione politica europea (CPE)

- **1970: Rapporto Davignon** o di Lussemburgo - gli Stati membri delle Comunità europee concordano di consultarsi regolarmente sulla propria politica estera per promuovere l'armonizzazione delle loro posizioni in vista di possibili azioni comuni

  Rapporto Werner che propone unione economica e monetaria.
- **1974: creato il Consiglio Europeo, vertice dei capi di Stato e di governo**
- **1975: Piano Tindemans** sull'Unione europea
- 1981: Rapporto di Londra che rafforza i meccanismi di consultazione della CPE (troika)
- Falliscono i tentativi di creare un'unione politica (**Piano Genscher-Colombo** del 1982 e **Dichiarazione solenne di Stoccarda** del 1983)
- La CPE rappresentava una politica intergovernativa limitata, senza particolari vincoli e dal carattere "reattivo" e "opzionale"; tuttavia contribuisce all'avvio del dialogo e alla cooperazione in politica estera tra gli Stati membri delle Comunità europee, iniziando, ad esempio, a far convergere le politiche diplomatiche nazionali con la politica commerciale comune e promuovendo il coordinamento dell'azione degli Stati della Comunità europea nelle organizzazioni internazionali (ad esclusione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite).
- Raramente, in questo periodo, gli Stati membri riescono ad adottare posizioni comuni su avvenimenti e questioni politiche internazionali. Il primo esempio è rappresentato dalla Dichiarazione di Venezia sul Medio Oriente (giugno 1980) con la quale la Comunità europea sosteneva per la prima volta il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione e la necessità di includere l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP) nel processo negoziale e rivendicava un ruolo speciale dell'Europa nella ricerca di un accordo di pace tra le parti, in considerazione dei suoi interessi in Medio Oriente.

Applicazioni CPE (anni ’80) e Atto Unico

sanzioni economiche:

- contro URSS dopo legge marziale in Polonia (1981)
- contro Argentina per invasione isole Falkland (1982). Queste isole (Malvinas, in base al nome originario) erano state occupate dalla Gran Bretagna nel 1833 ed erano state contese tra Francia, Spagna e Gran Bretagna sin dalla fine del Settecento. L’Argentina invase le isole e, fallita qualsiasi mediazione scoppiò la guerra con la Gran Bretagna tra il marzo e il giugno del 1982. La CEE decise sanzioni economiche contro il paese sudamericano. Riconquista delle isole dopo diverse battaglie navali (affondamento dell’incrociatore argentino “Generale Belgrano” - oltre 300 morti - e di alcuni cacciatorpedinieri inglesi) aeree e terrestri. Le vittime accertate della guerra furono oltre 900. Le Falklands sono ancora oggi rivendicate dall’Argentina per il petrolio
- contro il Sudafrica per apartheid

Con l’**Atto Unico europeo - AUE** (1986 – in vigore dal 1987), prima riforma dei trattati comunitari, si ha l’inserimento della CPE nel Trattato e viene previsto un Segretariato per la CPE

- Obbligo di consultazione reciproca, ma non l’impegno a una azione comune
- regola decisionale resta l’unanimità;
- Corte di Giustizia non può intervenire a dirimere le controversie
- Restano escluse questioni di sicurezza e di difesa
- CPE si occupa degli aspetti politici ed economici della sicurezza ma non di quelli militari

Dal primo allargamento comunitario al Trattato di Maastricht e al mercato unico (1973-1992)

- **1973: primo allargamento della Comunità europea a Gran Bretagna, Danimarca, Irlanda (Europa a 12 membri)**
- 1975: Assemblea paesi **ACP (Africa, Caraibi, Pacifico)-CEE** – **Convenzione di Lomé**
- **1979: prime elezioni a suffragio universale diretto del Parlamento Europeo (PE) e istituzione del Sistema Monetario Europeo (SME).** Premier in Gran Bretagna diventa **Margaret Thatcher** massima espressione dell'euroscetticismo istituzionale ("I want my money back") e del neoliberismo (si segnala nel 1982 la vittoria della guerra anglo-argentina per le isole Falkland)
- **1981: allargamento alla Grecia e nel 1986 a Spagna e Portogallo, tutti paesi passati dalla dittatura alla democrazia**
- **1984: il PE approva il Progetto Spinelli (progetto di trattato di Unione europea di tipo federale) che imprimerà una spinta alla riforma della Comunità europea**
- **1986: firma dell'Atto Unico Europeo (AUE),** in vigore dal 1° luglio 1987: è la prima modifica dei Trattati di Roma che istituzionalizza la Cooperazione politica europea (CPE), cooperazione intergovernativa in politica estera tra i paesi della CEE, aumenta il numero delle politiche comunitarie (tra le quali vengono ad esempio inserite quella ambientale e quella dell'istruzione) e la possibilità di ricorso a votazioni a maggioranza anziché all'unanimità
- **1992: Trattato di Maastricht sull'Unione Europea (UE)**

Trattato di Maastricht entrato in vigore nel 1993 che segna la nascita dell'Unione europea basata su tre pilastri:

- comunità europee (decisioni assunte a maggioranza),

- politica estera e di sicurezza comune – PESC (decisioni assunte all'unanimità e solo dal Consiglio dei ministri)

- cooperazione giudiziaria e affari interni (decisioni prese all'unanimità)

- **Unione Europea (nasce con il Trattato di Maastricht del 1992, in vigore dal 1993) come riforma delle Comunità europee già esistenti.**
- **Organizzazione sovranazionale regionale ed esempio più avanzato al mondo per trasferimento di quote di sovranità dagli Stati alle istituzioni comunitarie**

Il processo di integrazione europea: l'ultimo ventennio

- **1993**: viene inaugurato il **mercato unico europeo**
- **1995: allargamento ad Austria, Svezia e Finlandia** (no all'ingresso della Norvegia per la seconda volta nel 1994 – la prima nel 1972)
- **1997**: **Trattato di Amsterdam (in vigore dal 1999)** che riforma il Trattato di Maastricht
- **2001**: **Trattato di Nizza (in vigore dal 2003)** con ulteriori modifiche minori e insufficienti a migliorare l'efficacia dell'azione dell'UE.
- **1° gennaio 2002: introduzione della moneta unica, l'Euro, amministrata dalla Banca Centrale Europea (BCE) nella maggior parte dei paesi dell'UE ("Eurozona", oggi composta da 17 paesi)**

Obiettivi raggiunti

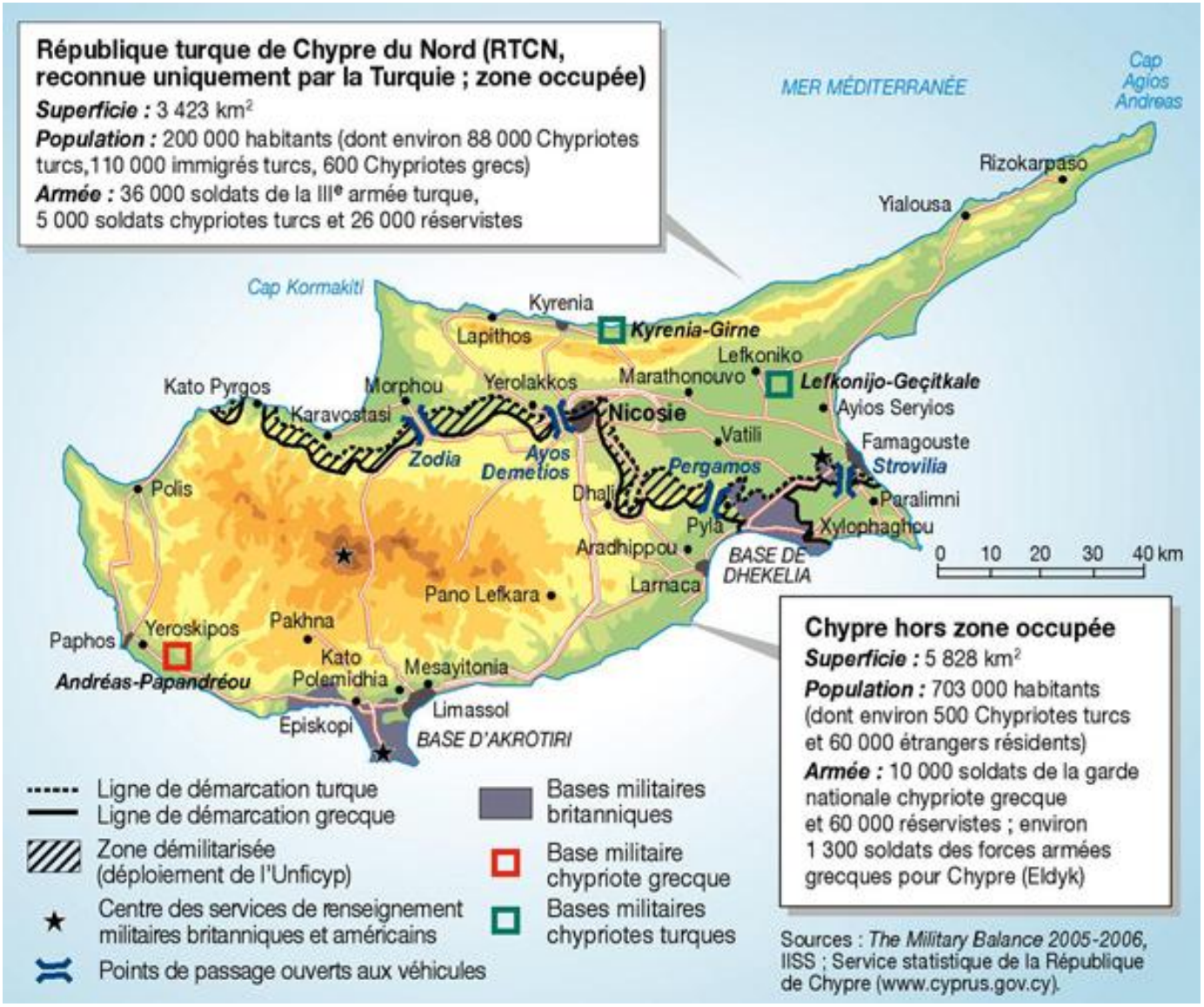
- **Mercato unico e libertà di circolazione di merci, capitali, servizi e persone**
- **moneta comune (Euro)**

Allargamento a 28 paesi: 25 (2004) e infine a 27 (2007) con l'arrivo di Romania e Bulgaria e poi 28 (Croazia), ex Repubblica yugoslava di Macedonia e, in prospettiva, Turchia e paesi balcanici). Domanda di adesione dell'Islanda dopo grave crisi economico-finanziaria nel paese e accettazione candidatura (2009). Cipro, paese indipendente dal 1960 dopo scontri tra comunità greca e turca e presidio dell'ONU dal 1964, nel 1974 si è divisa a seguito del'intervento della Turchia. Un terzo dell'isola (la parte settentrionale) costituisce la Repubblica turca di Cipro, riconosciuta solo dalla Turchia. Nonostante gli sforzi dell'ONU e dell'UE e l'adesione all'UE nel 2004, l'unione dell'isola non è ancora avvenuta.

- **Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa redatto da una Convenzione europea (2002-2003)** composta da rappresentanti dei governi e dei parlamenti nazionali, del Parlamento europeo e della Commissione europea e poi firmata nel nell'ottobre 2004 dagli Stati dell'UE a Roma. Ratificato da più della maggioranza dei paesi membri, è stato bocciato da Francia e Olanda in due referendum nazionali (maggio-giugno 2005).
- Soltanto con il Consiglio europeo di Bruxelles del giugno 2007 è stato raggiunto un accordo per la preparazione di un Trattato di riforma, il Trattato di Lisbona che ha recuperato buona parte delle novità previste dal Trattato costituzionale. Ulteriore ostacolo il no al **Trattato di Lisbona** dell'Irlanda tramite referendum (2008), superato da un ulteriore referendum (2009)

La divisione di Cipro

http://www.monde-diplomatique.fr/cartes/chypre2



L'allargamento: i criteri di Copenaghen

Il Vertice europeo di Copenaghen (21-22 giugno 1993) stabilì:

L'appartenenza all'Unione richiede che il paese candidato abbia raggiunto

- una **stabilità istituzionale che garantisca la democrazia, il principio di legalità, i diritti umani, il rispetto e la protezione delle minoranze,**
- l'**esistenza di una economia di mercato** funzionante nonché la capacità di rispondere alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione.
- **presuppone anche la capacità dei paesi candidati di assumersi gli obblighi di tale appartenenza, inclusa l'adesione agli obiettivi di un'unione politica, economica e monetaria.**

Criteri politici	Esigono la stabilità delle istituzioni nazionali, per garantire il rispetto della democrazia (*Rule of Law*), dello stato di diritto e dei diritti dell'uomo, nonché il rispetto e la tutela delle minoranze.
Criteri economici	Richiedono l'esistenza di un'economia di mercato funzionante e la capacità di rispondere alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato esistenti all'interno dell'Unione.
Criteri legislativi	Riguardano la capacità di adempiere agli altri obblighi inerenti all'adesione, compresi gli obiettivi dell'unione politica, economica e monetaria e l'adozione dell'*acquis communautaire* allo stato in cui si trova al momento dell'ingresso nell'UE.

L'Unione europea a 28 Stati e futuri e potenziali allargamenti

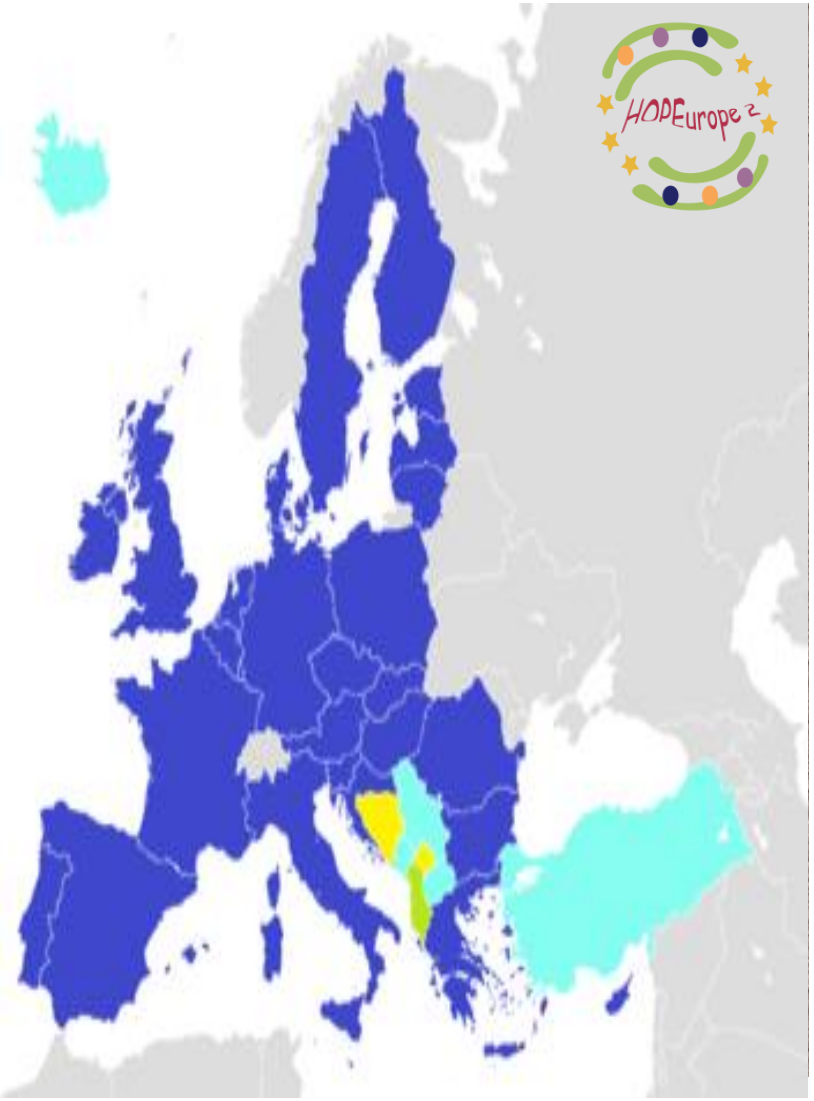
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/1/1f/Further_European_Union_Enlargement2.png/350px-Further_European_Union_Enlargement2.png

Paesi membri dell'UE

Paesi candidati all'ingresso nell'UE (Islanda candidatura congelata nel 2013)

Paesi che hanno avanzato candidatura all'ingresso (Albania)

Paesi che dovrebbero in futuro entrare nell'UE



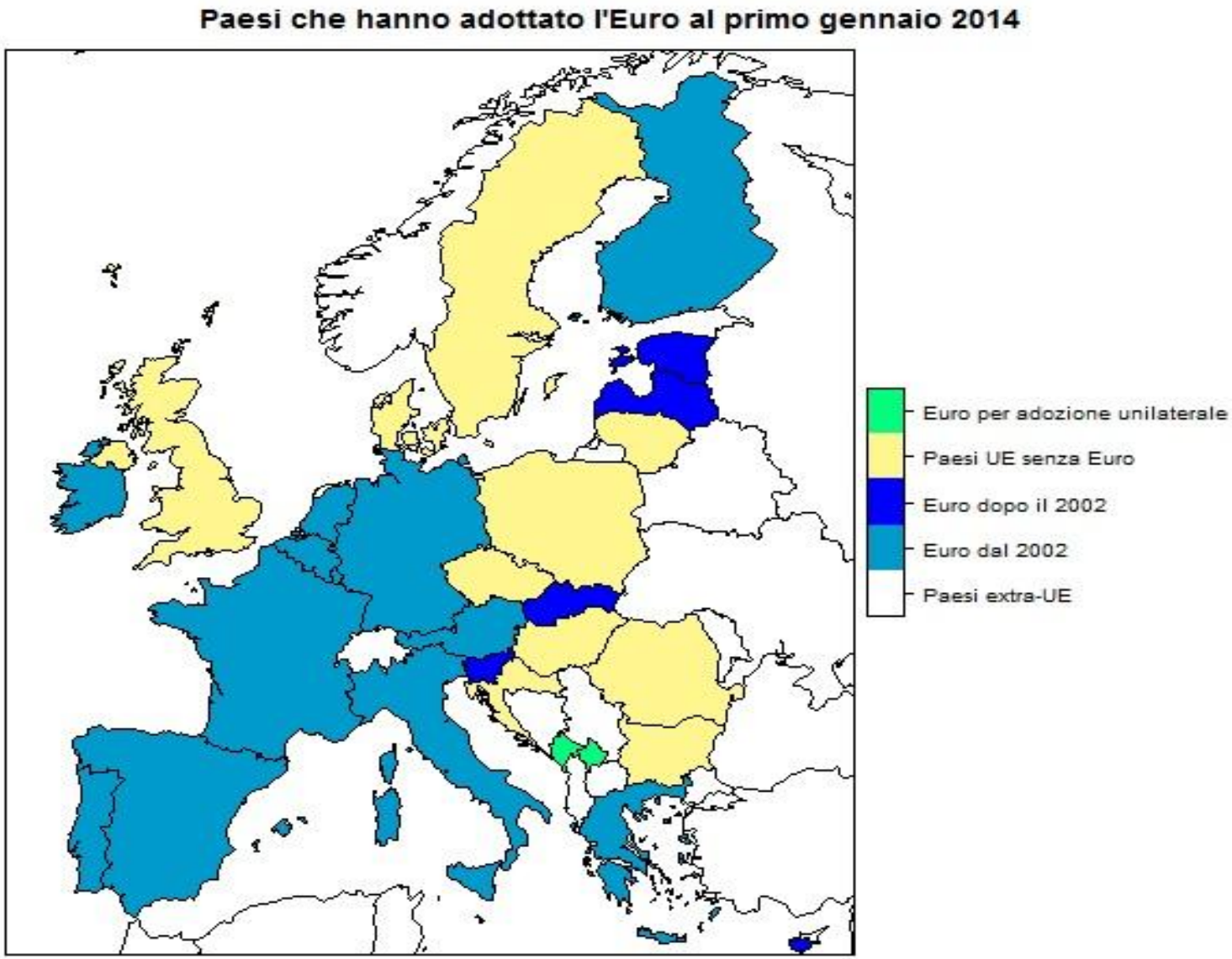
Allargamenti dell'UE previsti e possibili

http://ec.europa.eu/enlargement/countries/check-current-status/index_en.htm

- **Croazia (paese entrati nel 2013)**
- **paesi candidati: Islanda (congelamento negoziati dal 2013 in attesa di referendum sull'adesione), Serbia, Montenegro, Ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Turchia, Albania**
- **Bosnia Erzegovina, Kosovo, (paesi che dovrebbero in futuro entrare nell'UE)**

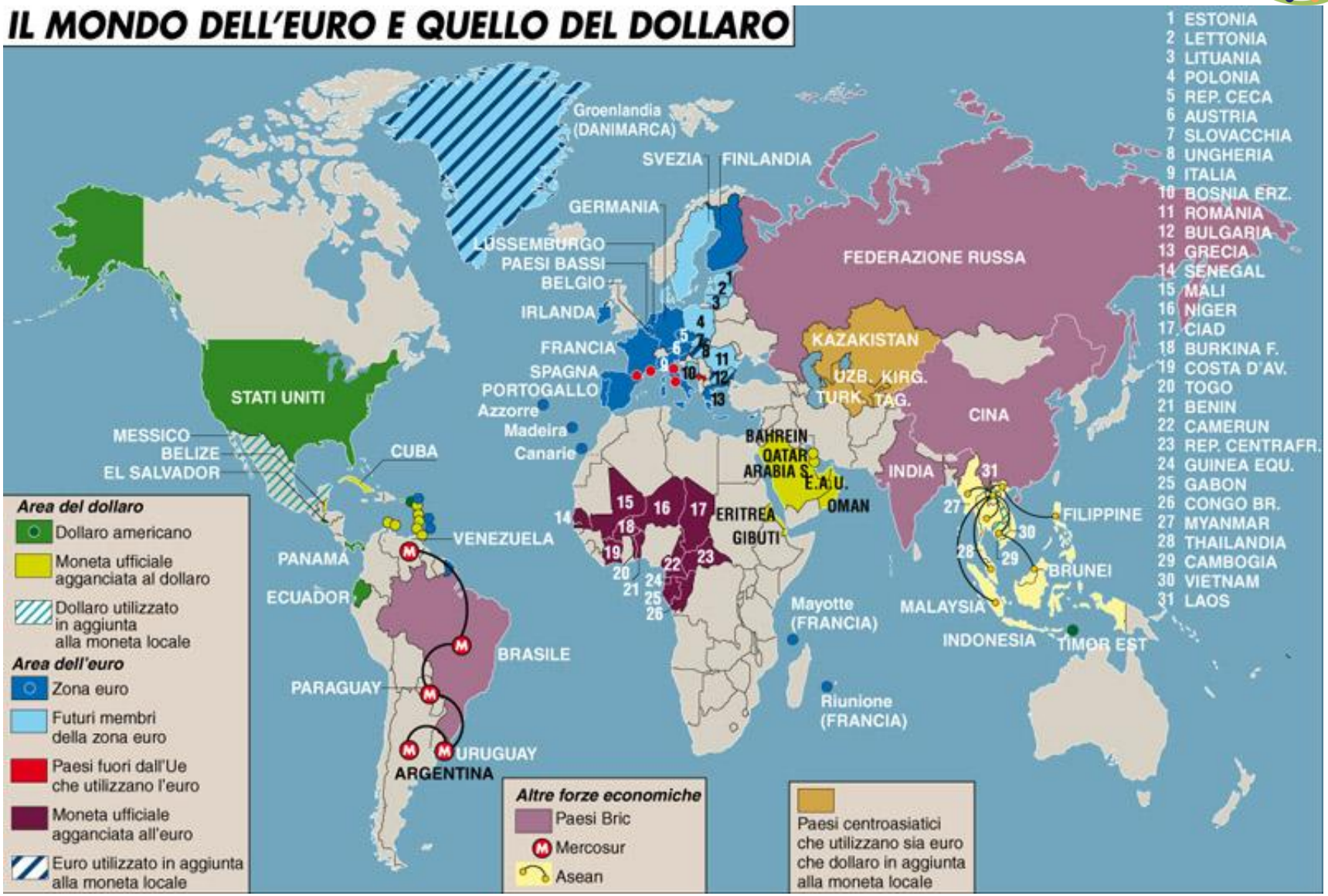
L'Eurozona (area della moneta unica europea, l'euro)

http://ita2013.files.wordpress.com/2013/12/eurozona.jpg



http://temi.repubblica.it/UserFiles/limes/Image/Carte/QS_110_carta_colori2_800.jpg

Paesi BRIC (Brasile, Russia, India e Cina)



Zona Schengen

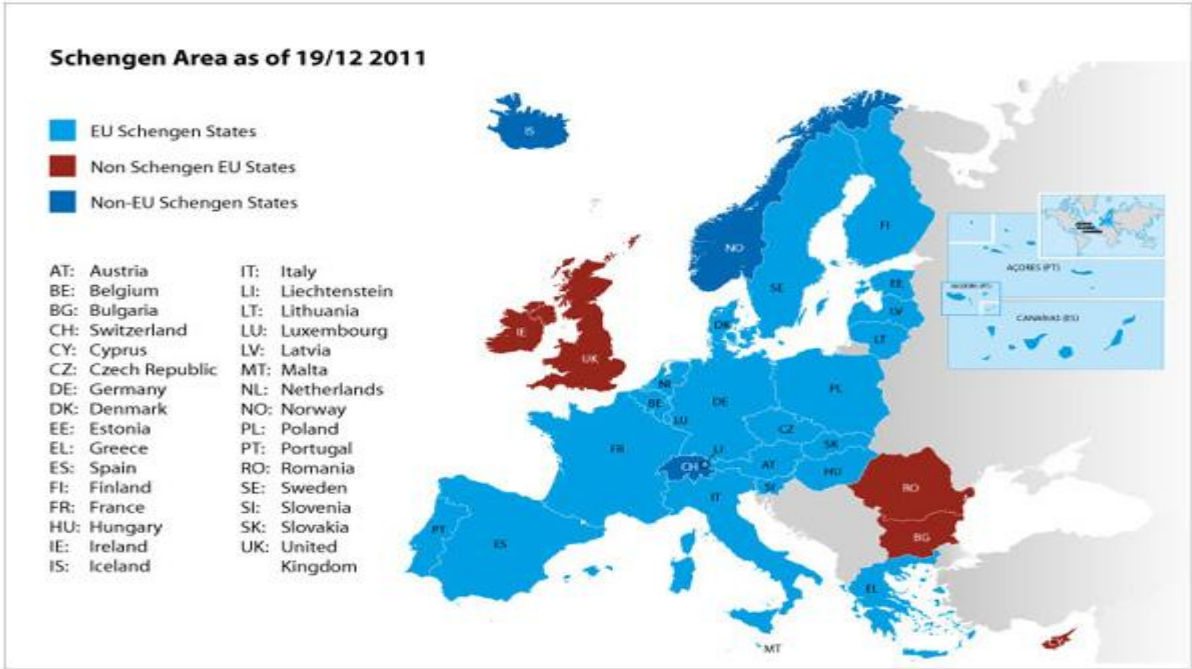
(Stati che aderiscono agli accordi su abolizione dei controlli delle persone alle frontiere, rafforzamento dei controlli alle frontiere esterne, collaborazione delle forze di polizia, coordinamento nella lotta alla criminalità internazionale, integrazione banche dati nel **Sistema di informazione Schengen – SIS**, inizialmente siglati tra Germania, Francia e paesi del Benelux nel 1985 e poi trasformati in Convenzione alla quale hanno aderito altri Stati, inclusa nell'ordinamento comunitario col Trattato di Amsterdam del 1997)
Oggi coinvolge 26 paesi (22 dell'UE e 4 esterni – Islanda, Norvegia, Svizzera e Liechtenstein) mentre gli altri paesi dell'UE dovranno entrarvi ad eccezione di Gran Bretagna e Irlanda

http://www.avrupa.info.tr/uploads/RTEmagicC_schengen-2012_A_01.jpg.jpg

Questione immigrazione e mancato coordinamento d'azione per gestione flussi.

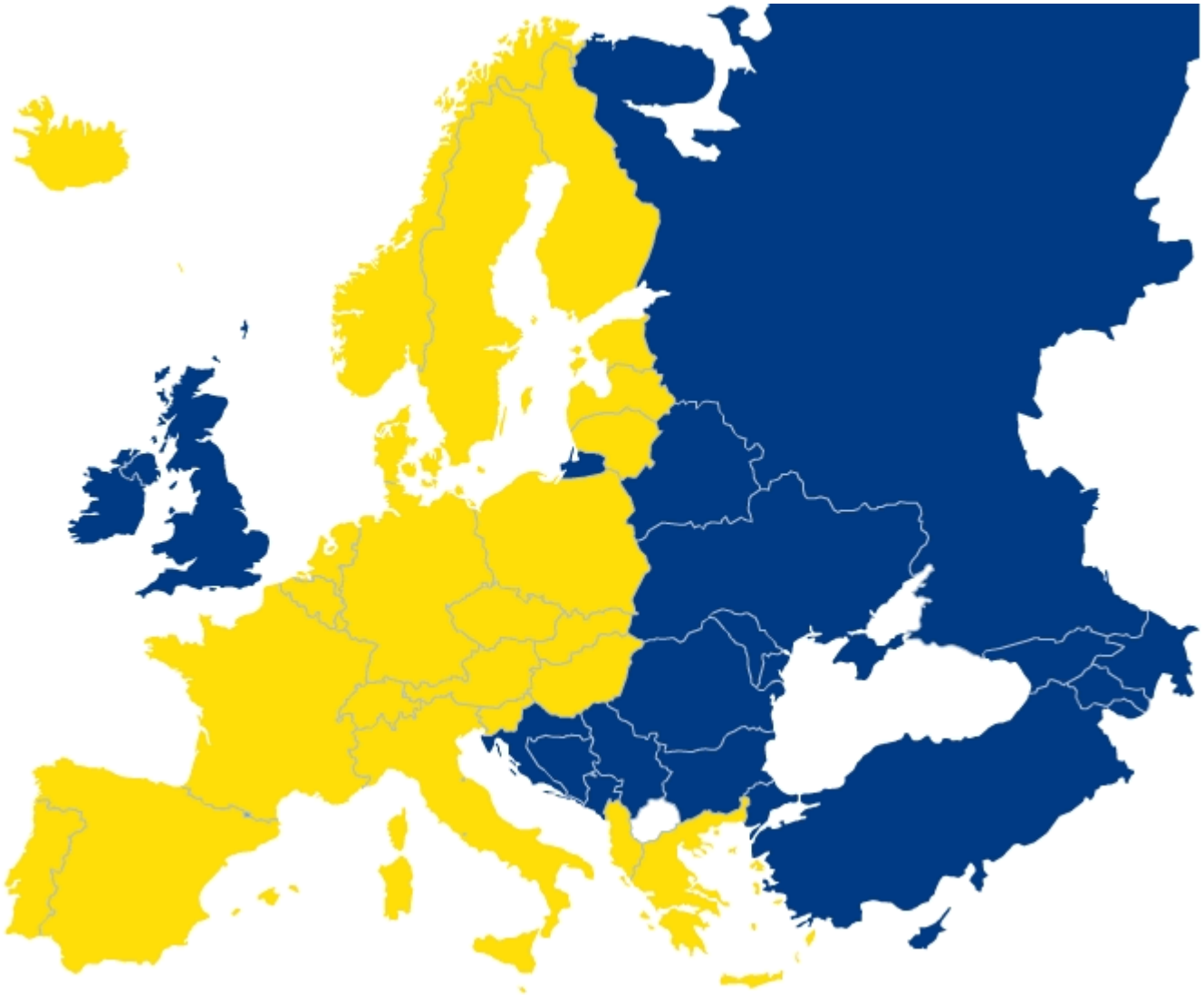
Problemi tra Italia e Malta, Francia e Italia.

La Danimarca ha ripristinato i controlli alle frontiere nel 2011 in aperta violazione del Trattato per poi abolirli.



Passaporti e area Schengen (2014)

http://www.schengenvisas.org/schengen-countries



Prof. Giorgio Grimaldi

Principali novità del Trattato di Lisbona

(firmato il 13 dicembre 2007 e in vigore dal 1° dicembre 2009)

- Non è più denominato "Costituzione" e si compone di due trattati, uno sull'Unione europea (TUE) e l'altro sul suo funzionamento (TFUE)
- Simboli non inclusi nel Trattato (inno, bandiera – per opposizione anglo-olandese) anche se, di fatto, rimangono ufficiosi
- L'Unione europea acquisisce **personalità giuridica**
- La **Presidenza del Consiglio europeo (capi di Stato e di governo) assunta da una persona che non ha cariche nazionali ed eletta a maggioranza qualificata dallo stesso Consiglio per 2 anni e mezzo (con possibilità di rinnovo)**. Primo presidente è ora il belga Herman Van Rompuy
- Riduzione membri Commissione europea (2/3 Stati prevista dal 2014 e poi rinviata – attualmente 28 membri incluso il Presidente)
- Il **Presidente della Commissione europea nominato in base ai risultati delle elezioni europee** (per la prima volta i partiti politici europei alle elezioni del Parlamento europeo - PE del maggio 2014 hanno designato un candidato e Presidente della Commissione è stato designato e poi approvato dal PE il candidato del partito più forte al PE, il Partito popolare europeo, il lussemburghese Jean-Claude Juncker che dal 1° novembre 2014 si è insediato con gli altri commissari)
- L'**Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza diventa vicepresidente della Commissione europea e responsabile per le relazioni esterne** (senza ottenere il titolo di Ministro europeo) e ha a disposizione un servizio diplomatico europeo (Servizio dell'Azione esterna). Attualmente è l'italiana Federica Mogherini.
- Eliminazione del riferimento alla concorrenza (voluto dalla Francia)
- **Estensione del voto a maggioranza al Consiglio dei Ministri (o Consiglio dell'UE)** - principio della doppia maggioranza (55% degli Stati e 65% della popolazione) dal 2014 con periodo transitorio fino al 2017. Ma **su fisco, politica estera e di difesa e altri settori si può decidere solo all'unanimità**.
- Il Consiglio dei Ministri, nel quale permane la presidenza a turno semestrale affidata a uno Stato membro, si riunirà in pubblico per votare e prendere le decisioni

Trattato di Lisbona (II)

- Un milione di cittadini possono chiedere alla Commissione europea di presentare un progetto di legge (diritto di iniziativa popolare): l'**Iniziativa civica europea (ICE)** è possibile dal 1°aprile 2012.
- Esplicitazione dei criteri di Copenaghen
- Viene prevista una **politica energetica comune** in funzione della sicurezza degli approvvigionamenti, della liberalizzazione degli scambi e della lotta al cambiamento climatico ricorrendo a risparmio energetico, uso razionale risorse, sviluppo di fonti rinnovabili, riduzione dei consumi
- **aumento delle materie in cui la competenza tra UE e Stati membri è condivisa**
- **ampliamento della metodo di codecisione (Parlamento europeo - PE e Consiglio dei Ministri devono entrambi mettersi d'accordo) a circa il 90% delle materie** (viene così potenziato ulteriormente il ruolo del PE che però non ha potere di iniziativa legislativa che spetta alla Commissione europea e non può decidere su fisco, politica estera e di difesa e su alcuni ambiti di varie politiche solo in parte comunitarizzati)
- PE potrà chiedere modifiche dei Trattati attraverso la Convenzione, decisa a maggioranza dai governi, anche se la modifica dei Trattati dovrà essere approvata all'unanimità
- nei settori dove si decide all'unanimità gli Stati, all'unanimità, possono decidere di adottare il voto a maggioranza, ad eccezione del settore della politica di difesa (**clausola "passerella"**)
- Estensione **cooperazioni rafforzate** tra paesi che vogliono integrarsi di più (almeno 9) o senza limite minimo nella politica estera e di sicurezza comune (cooperazione strutturata permanente) a condizione che siano aperte ad altri membri e non contrarie ai Trattati
- **Carta dei diritti fondamentali dell'UE del 2000 assume valore giuridico vincolante ed è direttamente applicabile dal giudice anche se non è inclusa nel Trattato** (ad eccezione che per la Gran Bretagna)
- **Controllo dei parlamenti nazionali sulla Commissione rafforzato** (più della metà di essi può bloccare le proposte della Commissione europea